

ITINERARIO FORMATIVO PER I GIOVANI

anno pastorale 2008-2009

pastorale giovanile diocesi di Grosseto

I CRITERI OPERATIVI

All'origine del cammino formativo, che intraprendiamo con i giovani nell'arco dell'anno pastorale 2008-2009, collochiamo alcuni criteri importanti:

- a) **l'esigenza della "continuità"** (non si educa con percorsi "schizzati" che affrontano esperienze o temi legati alle mode, alla curiosità del momento, all'urgenza...; si educa quando si rispetta la linearità, la progressività, la continuità in crescendo di un cammino che porta a sviluppare e a maturare ogni singola persona);
- b) **l'importanza della coralità e della comunione** (l'esperienza formativa viene favorita se il contesto educativo si esprime in sintonia e diventa credibile ed efficace quando rivela il volto di una comunità unita e concorde);
- c) **la necessità di "progettare"** (in un contesto di frammentazione, di pluralismo e di complessità è impensabile costruire consegnandosi alle circostanze, prigionieri degli eventi; l'esito positivo di qualsiasi proposta educativa necessita di pensare la persona collocata all'interno di una storia dotata di senso).

CON L'AGORA' DEI GIOVANI ITALIANI

La proposta formativa 2008-2009 si colloca sulla linea di continuità con quanto la Diocesi di Grosseto ha vissuto negli anni precedenti: accompagnare i giovani in un percorso di conquista della propria maturità umana e della qualità di "credenti in Cristo", attraverso l'impegno a riscoprire, nella Chiesa e nel mondo, la dimensione missionaria di annuncio del Vangelo "educandosi" all'ASCOLTO, alla TESTIMONIANZA nelle relazioni interpersonali e nella CULTURA.

La diocesi di Grosseto, in questo percorso triennale, accoglie e condivide la proposta della "Pastorale Giovanile Nazionale" che ha trovato ampia adesione in tutta la Chiesa italiana. Un progetto che viene definito: "**Agorà dei giovani italiani**" ("Tre anni giovani nella Chiesa italiana").

Dopo il percorso sull'educazione all'ASCOLTO, puntualizzato nel *Pellegrinaggio dei giovani all'Amiata* (23 giugno 2007) e nella partecipazione all'*Agorà di Loreto* (1-2 settembre 2007) e dopo la proposta di educazione alla TESTIMONIANZA (che ha avuto il suo vertice negli eventi di Sydney e a Castiglione della Pescaia, luglio 2008), proseguiamo il Progetto formativo con l'attenzione a educare i giovani (ma non solo loro!) alla necessità di "testimoniare" la fede in Cristo **nell'ambito della CULTURA** (anno 2008-2009).

Nel nostro itinerario ci avvarremo anche di quanto verrà suggerito sul piano dell'esperienza ecclesiale italiana. Non perderemo di vista il confronto e i contributi di cui potremo avvalerci, attingendo agli Uffici nazionali e alla ricchezza di esperienze di altre Diocesi.

NEL "PIANO PASTORALE" DIOCESANO

Il "Piano pastorale", che il Vescovo ci consegna per questo arco di tempo, è il nostro punto di riferimento fondamentale.

Nel richiamo all'avventura educativa e alla sua urgenza, ritroviamo la ragione del nostro impegnarci. Insieme. Lungo una traiettoria ben definita. La proposta è autorevole e sensata.

Senza smarrire questi preziosi apporti, riteniamo opportuno dare concretezza a quanto già ampiamente valutato ed elaborato dalla Consulta di Pastorale Giovanile che, per i giovani della diocesi di Grosseto, precisa una proposta formativa, radicandosi nell'alveo tradizionale di incontri che sono diventati familiari ai giovani.

Presentiamo, quindi, l'itinerario formativo che ci accompagna nell'anno educativo-pastorale 2008-2009 e che abbiamo intitolato

“Seconda stella a destra e poi dritti fino al mattino”

La citazione è presa dal racconto “Peter Pan” di Barrie James Matthew. Rimanda al momento in cui “Il ragazzo che non voleva crescere” incontra l'indicazione utile per raggiungere “L'isola che non c'è”, meta e obiettivo del suo ricercare.

Anche il nostro “itinerario” formativo vorrebbe portare “fino al mattino”, dove la luce esplo-
de, la vita si afferma in tutta la sua bellezza, il nuovo si fa strada.

LE TAPPE DELL'ITINERARIO

1



START

21 ottobre 2008

Incontro del Vescovo con i giovani

L'incontro è per dare inizio all'itinerario formativo di quest'anno.

Come ci ricorderà il breve momento celebrativo, intendiamo intraprendere un cammino che ci edu-
duchi a realizzare il sogno straordinario che Dio ha su ciascuno di noi.

Ci educiamo a capire ciò che Dio pensa di bello per noi.

Ci educiamo a condividere i sogni di Dio.

Ci educiamo a realizzare ciò che Dio ha progettato, perché in ciascun giovane la vita si esprima
in pienezza.

Ci educiamo a stabilire intense relazioni, convinti che “Nessuno educa nessuno, nessuno si edu-
ca da solo, gli uomini si educano insieme, con la mediazione del mondo” (Paulo Freire, autore di “Pe-
dagogia degli oppressi”).

Come gesto concreto, durante questo primo incontro, verrà consegnata la “AGENDA GIOVANI”
che offre indicazioni per non perdere il passo, per sfruttare le opportunità utili a consolidare la cre-
scita, per favorire la coesione e il senso di comunità.

Il primo appuntamento (fissato per Martedì 21 ottobre) viene intitolato con una formula apparente-
mente contorta e graficamente errata: **START**.

Formula grafica che sta a indicare una “partenza” (start) che intendiamo risoluta, energica, decisa-
mente orientata a una meta. Nello stesso tempo, l'accentuazione grafica (star) richiama la neces-
sità di una “segnaletica” (ispirata al racconto di Peter Pan: “seconda stella a destra...”) e l'idea di
un successo da perseguire (“star” nel senso di un personaggio importante, da ammirare, una per-
sona riuscita, da imitare...).

ATTEGGIAMENTI da EDUCARE

Animando il gruppo giovanile o incontrando i giovani, intendiamo educare ad alcuni “atteggiamenti”. La parola chiave è “start”. Significa: partire, mettersi in viaggio, mirare a qualcosa, voler raggiungere un obiettivo, intraprendere un’impresa (disposti anche ad uscire dalle proprie abitudini – una sorta di “esodo” – guardando verso una meta da raggiungere).

Incontrando i giovani, in questi primi mesi, più che andare direttamente sul “contenuto” centrale dell’itinerario, è bene affrontare i criteri, le condizioni con cui affrontare il percorso. E’ essenziale “educare” ai seguenti atteggiamenti:

- **volontà** di orientarsi verso una meta
- mostrare **determinazione**
- saper prendere un impegno e **fare di tutto per** esservi fedeli
- voler “**progettare**” (proiettarsi in avanti e guardare con saggezza al futuro)
- **vivere** con decisione e non “lasciarsi vivere” (“vivacchiare” diceva PG Frassati)

2



AUGURI

19 dicembre 2008

Incontro dei giovani con il Vescovo

L’incontro è per porgere gli AUGURI natalizi al nostro vescovo ed esprimere la gratitudine dei giovani per il servizio di guida e di paternità che svolge nei loro confronti. Un servizio essenziale che svolge per la Comunità (e in particolare per i giovani) è quello di essere GUIDA: dà indicazioni giuste, orienta, ammaestra, indica verità, incoraggia a incontrare la Vita e a farne esperienza piena e felice...

Nell’incontro c’è un valore che verrà sottolineato: il valore dell’ACCOGLIENZA e della CONOSCENZA (e della RI-CONOSCENZA).

Il tratto di strada che facciamo insieme per arrivare a questa seconda tappa del nostro cammino, trae ispirazione soprattutto dal mistero del Natale di Cristo Gesù.

In questo straordinario evento, Dio chiede di “essere accolto” nella nostra umanità e il mondo si fa capace di “accogliere” Dio. Attorno alle due attitudini (“essere accolti” e “accogliere”) si articola il percorso educativo che proponiamo ai giovani in questo arco di tempo.

La proposta formativa mira a sviluppare il significato dell’ACCOGLIENZA in una duplice direzione: esprimere in positivo ciò che significa “accogliere” (es: aprirsi agli altri, stabilire nuove relazioni, stimare l’altro, cogliere gli aspetti positivi della persona, favorire il protagonismo, ecc.) e, in parallelo, portare l’attenzione ad evitare ciò che nega l’accoglienza (es: non chiudersi in se stessi, non temere le novità, non vivere nel sospetto, non rimarcare i difetti altrui, non soffocare le potenzialità dell’altro, ecc.).

Nell’evento di Betlemme sperimentiamo lo straordinario interesse di Dio verso la nostra umanità, nonostante l’intrinseca sua fragilità.

Un evento che non si esaurisce nella “nascita” a Betlemme, ma che si prolunga in tutta l’avventura umana di Gesù: Dio continua ad essere “incarnato” nelle nostre vicende umane.

Questa sottolineatura introduce la terza tappa.

E’ la tappa che mette al centro il CONTENUTO dell’itinerario, l’obiettivo ultimo e più importante che si intende raggiungere, il valore essenziale che sta al centro di ogni impegno educativo: la VITA. Saperla accogliere, difenderla, aiutarla ad esprimersi in tutta la sua pienezza, riscoprirne l’Autore e la Fonte. Sono i grandi nuclei tematici attorno ai quali condurre riflessioni, confronti, approfondimenti e preghiera.

ATTEGGIAMENTI da EDUCARE

- saper **apprezzare la vita**; riconoscerla come valore fondamentale
- guardare la vita con **ottimismo** e **speranza**, superando le tentazioni diffuse del menefreghismo, della sfiducia, delle paure, dell'indifferenza verso la propria vita e quella degli altri;
- la vita "**VALE**"; è un valore sconfinato; riscoprire le ragioni profonde e convincenti di questo valore, in un contesto culturale che tende a deprezzare la vita e a renderla insignificante (si parla da tempo di "cultura di morte"); i giovani devono sentirsi in prima linea nell'impegno a diffondere una "cultura di vita"
- saper vedere e incontrare **chi vive in pienezza**, in modo forte e felice, nonostante le difficoltà, le opposizioni, i limiti anche personali; appassionarsi ai piccoli e grandi "testimoni" della Vita.

3



FESTAGIOVANI

15 febbraio 2009

Festa in occasione della SETTIMANA GIOVANI

Nel percorso che prepara e si esprimerà in questa tappa, si sottolinea l'attenzione a educarsi a considerare la vita come FESTA e come IMPEGNO.

Sono due parole che sembrano in contraddizione o che si fanno concorrenza.

Questa "tappa" del percorso formativo ci educa a capire che la vera FESTA non è superficialità, insensatezza, sbalzo, trasgressione, stordimento, fuga dalla realtà. La vera gioia, che viene richiamata dal bisogno di "festa", nasce dall'impegnarsi perché la festa sia per tutti, nessuno escluso.

La "Festagiovani" è collocata nel contesto della SETTIMANA GIOVANI e ne vuole esprimere la nota più significativa e il valore più importante. Convinti che la festa non è mai un episodio, ma è una dimensione essenziale della vita dell'uomo, un atteggiamento radicale dello spirito.

E' un dato umano di vasta incidenza e complessità. L'uomo ne fa prepotente richiesta. Ma questa esigenza umana ha bisogno di "servitori".

Scriveva K. Gibran: "Andate cantando per la vostra strada, ma che il vostro canto sia breve, perché solo i canti che muoiono giovani sulle vostre labbra vivranno nel cuore degli uomini".

Gli ha fatto eco un grande teologo, Moltmann: "Solo per chi è capace di essere contento, le proprie e altrui sofferenze divengono dolore. Là dove si è fatto sentire il soffio della libertà, cominciano a far male le catene".

Prepariamo questo momento celebrativo, cercando di riscoprire il rapporto Festa-Servizio e il binomio Festa e Impegno.

ATTEGGIAMENTI da EDUCARE

- migliorare la comunicazione e la relazione con gli altri
- curare relazioni che siano all'insegna della serenità, dello sguardo positivo, della stima dell'altro, dell'apertura che vince indifferenze e sospetti
- saper condividere
- affinare la fantasia, la creatività, la vivacità, la novità, il gusto del bello
- rendersi consapevoli della radice vera della Festa: la vita umana è stata "salvata", è stata restituita al sogno iniziale di Dio; Cristo "risorto" è la più profonda e autentica ragione della gioia, dell'ottimismo, della festa.

4



VIA CRUCIS

27 marzo 2009

VIA CRUCIS dei giovani

Nella celebrazione tradizionale della "Via Crucis", cerchiamo di apprendere e comprendere il difficile insegnamento di Gesù circa la strada da percorrere per arrivare al successo.

Secondo il Suo Vangelo: "Perdersi è ritrovarsi".

Insegnamento che ha dell'incredibile!

"Perdersi è un guadagno!" continua a proclamare insistentemente il Vangelo.

San Paolo gli ha offerto una traduzione personale: "E' quando sono debole che sono forte!".

Quali altri predicatori abbiamo sentito parlare così?...

Questa tappa dell'itinerario ci aiuta ad entrare dentro questa umanamente incomprensibile affermazione: o è un assurdo (e quindi è meglio ignorarla) o è piena di verità (e allora merita compromettere la vita, perché va presa sul serio).

Questa tappa, inoltre, ci aiuta ad approfondire il momento precedentemente vissuto (la Festa) e che non è in contraddizione con la dimensione dell'impegno, della fatica o del sacrificio.

Preparare insieme la "Via Crucis" e celebrarla insieme saranno l'occasione per un importante confronto soprattutto per i giovani che cercano autenticità.

ATTEGGIAMENTI da EDUCARE

- convincersi che la vita è bella, ma anche dura; saper accettare la logica del "sacrificio", della rinuncia (come persone consapevoli e non rassegnate o arrabbiate);
- educarsi alla solidarietà, all'attenzione verso chi è in difficoltà (superando la tentazione dell'indifferenza o della canzonatura di chi è debole);
- abituarsi a capire e a farsi prossimo di chi non ce la fa;
- aver voglia di essere dei "forti", non dei "duri".

5



SUPERSTART

30 maggio 2009

Pellegrinaggio al santuario mariano di Campagnatico (Veglia di Pentecoste)

Il pellegrinaggio a Campagnatico si carica, quest'anno, di una molteplicità di eventi: con la manifestazione di affettuosa devozione a Maria (come da tradizione), celebriamo la conclusione dell'Agorà dei giovani (lo faremo in concomitanza con tutte le altre Diocesi italiane), celebriamo la Veglia di Pentecoste e la "Professione di fede" dei diciottenni, la conclusione del nostro itinerario formativo e insieme il suo "rilancio" (un super "start") per l'anno successivo.

E' una giornata davvero straordinaria e unica.

Nel contesto del nostro itinerario formativo, l'attenzione è centrata sulla figura di Maria di Nazareth, che vogliamo riscoprire come "Madre che ha saputo educare" e "alla cui Scuola si continua ad educare".

Pensiamo ad articolare la riflessione, la ricerca e il confronto (soprattutto nella fase di preparazione) su più dimensioni, così da coinvolgere più fasce di età.

Sembra molto istruttivo l'episodio riferito da Luca (Gesù dodicenne che viene smarrito e ritrovato nel tempio di Gerusalemme: Lc 2,41-52), che potremmo collocare a fondamento della riflessione: nella risposta del dodicenne Gesù ("Devo occuparmi delle cose del Padre mio") possiamo scorgere l'esito dell'impresa educativa di Maria verso suo figlio (Lei ha educato Gesù a dare priorità alle realtà del Cielo).

La ricerca potrebbe invogliarci a chiederci: a quali valori Maria ha educato Gesù?

Sfogliando il Vangelo e riflettendo sulle parole o sugli eventi che riguardano Maria, può essere facile rintracciare alcune possibili risposte.

Per i giovani può essere di stimolo domandarsi come gli "insegnamenti" di Maria hanno interessato o potrebbero interessare la loro vita.

ATTEGGIAMENTI da EDUCARE

- confrontarci con persone che hanno saputo dire "sì" ad una vita riuscita
- sapersi stupire di fronte ai veri successi e maturare il desiderio di sana emulazione
- rafforzare la volontà per proseguire nell'avventura della crescita
- saper guardare oltre, mirare sempre più in là, non adagiarsi
- riconoscersi bisognosi di sostegno, di aiuto, di accompagnamento anche quando si registrano successi e saper mostrare gratitudine

8-15 febbraio 2009

SETTIMANA GIOVANI

Nel percorso tradizionale si inserisce una novità, che sarebbe bello poter trasformare in appuntamento annuale: la "Settimana giovani".

L'iniziativa mira a due obiettivi:

a) sottrarre al rischio della marginalità e dell'insignificanza la realtà giovanile del nostro territorio (per una settimana si parli dei giovani, a tutti i livelli)

b) far emergere il protagonismo sano e propositivo dei giovani (dare visibilità a realtà giovanili significative, troppo spesso sommerse o misconosciute).

La Settimana comporta un'articolazione varia e complessa, con iniziative diversificate e decentrate, orientate a un pubblico variegato, spalmate nell'arco di una settimana. Vi rientrano: musica, sport, cultura, espressività, scuola, famiglia, gruppi, associazionismo, volontariato, impegno sociale ed ecclesiale, fede, spiritualità...

Il sogno è che possano i giovani diventare protagonisti nell'organizzazione e nell'animazione di questo spazio- vetrina che è messo a loro disposizione.

Ci proviamo!....